Anno II. Trieste, Giovedì 23 Agosto 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 592

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. e soldi 80 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

FIOR DI BRIGANTI.

In alcune provincie dei dominii di Sua Maestà il Sultano, si seminano fagiuoli e nascono briganti. Ora poi si è venuti a tale, da potersi dire che per ogni fagiuolo gettato, ne nascono due dei briganti. Le autorità, non potendo estirpare la pianta, avvertono gli abitanti di non avventurarsi in aperta campagna, se non vogliono correre la sorte dell' italiano Corpi il quale è ancora in mano di quei signori.

L'altro giorno, raccontando il caso di Mehemet pascià Ghazi, governatore di Salonicco, rapito anche lui dai briganti, abbiamo manifestato il timore che un giorno o l'altro questi galantuomini possano invadere Yldiz Kiosk e portar via il Sultano. Non abbiamo detto una cosa strampalata, come lo può provare il seguente brano che stacchiamo da una corrispondenza da Costantinopoli al *Journal de Genève*:

„La situazione interna del paese va ogni giorno peggiorando ed il brigantaggio si estende come una vasta piaga su tutte le provincie fino alle porte della capitale La provincia di Brussa è particolarmente travagliata dopo la partenza dell' energico valì Ahmed Vefik pascià, la cui giustizia senza complimenti ed i modi sbrigativi avevano incusso lo spavento nei malfattori. Oggi, questi sono i padroni del paese e sfidano le autorità. Sulla strada di Panderma (l'antica Cizica) a Balikesser una banda di trentasei Pomaki, o Bulgari musulmani, domina la strada e saccheggia impunemente tutti i villaggi. Essa ha per riparo la foresta di Sussurlic, e per capo precisamente il fratello del *Caimacan*, o sotto-prefetto di quella località. Il capo della banda ha spinto l'ardire fino a mandare al *mutessarif* o prefetto di Panderma, una lettera nella quale gli indicava il suo ritiro e lo sfidava a recarsi ad attaccarlo. Questi ha domandato truppe a Stambul; giacchè trattasi di una vera spedizione contro questo nuovo Alì Baba ed i suoi quaranta ladri.

„In Macedonia, la banda che più si è distinta con le sue gesta è composta di venti musulmani, chiamati *konkari*, e opera nella provincia di Serfidje. Essa ha per rivale una banda di venti Albanesi che lavora con non minor successo, ed ambedue si attaccano di preferenza ai villaggi greci che devastano, dopo averli messi a ruba.

„Presso Monastir esistono altre bande, e recentemente una di esse ha sequestrato il sottoprefetto turco, cinque notabilità di Florina e quattro maestre di scuole greche, che si recavano a Salonicco. „I briganti „pullulano nella provincia, scrivesi alla „*Turquie*, ed il governatore Rajeb pascià, „invece di inseguirli si contenta di im„prigionare i contadini sospetti di avere „parenti fra' briganti. Così egli ha già im„prigionato 200 persone a Lapsisti."

„Qui il brigantaggio urbano — se così posso esprimermi — è un po' diminuito per la buona ragione che i peggiori banditi, vale a dire gli agenti della polizia segreta, sono sotto catenaccio e tra poco saranno processati.

„Questa misura ha già dato una sodisfazione all'opinione publica, la quale aspetta ancora con impazienza che il vero capo di questi banditi, il prefetto della polizia di Pera, il kurdo Bahri pascià, sieda sul banco degli accusati. L'inchiesta ha rivelato sul suo conto un' imputazione terribile, a segno che lo stesso procuratore imperiale ha fornito a un giornale le informazioni seguenti:

„ 1. Bahri pascià, in nove anni, ha trovato modo di ammassare una sostanza di circa un milione e 200,000 franchi; uno de' suoi favoriti e dei peggiori tra gli agenti segreti, in due anni, ha messo da parte 115,000 franchi. Lo stesso dicasi di suo cognato Hassan bey, illetterato, agente segreto e convinto di parecchi delitti.

„2. Bahri pascià, vedendosi compromesso dalle rivelazioni dell'agente Garabed, gli ha fatto offrire 12,000 franchi perchè disdicesse le sue prime dichiarazioni.

„3. Bahri pascià si è rivolto a un ambasciatore supplicandolo di impetrare in suo favore la clemenza del sultano. Avendo avuto una ripulsa, il prefetto di polizia si è rivolto a un'altra grande ambasciata che già avevagli procurato una decorazione ma che questa volta ha rifiutato nettamente di prendersi interesse per lui. È da notare ancora che Bahri pascià era l'amico intimo, il compagno di piaceri del famoso Circasso Ahmed bey, capo della polizia segreta del palazzo, ma pare che questi abbia completamente abbandonato il suo vecchio camerata ed amico."

Con un prefetto di polizia come Bahri pascià, è un miracolo se i briganti, oltre il Sultano, non hanno portato via la cupola di santa Sofia per raschiarne l'oro di cui è coperta.

INONDAZIONE DI VISITATORI.

Il signor Arturo Peel, deputato di Warwick, aveva promesso qualche tempo fa, di far visitare la Camera dei Comuni a quaranta dei suoi elettori.

Lunedì fu molto sorpreso all'udire che un treno era partito e un altro treno stava per partire da Warwick con un carico di trecento persone ciascuno e che tutta questa gente si recava a Londra a bella posta per reclamare da lui l'esecuzione delle sua promessa.

Quando queste seicento persone giunsero a Westminster, si credette, per un momento, che si trattasse di una dimostrazione della provincia a favore del signor Bradlaugh. Ma la polizia non tardò a rischiarare il mistero. E allora si vide come il signor Arturo Peel fosse all'altezza della sua situazione. Egli fece dividere in altrettanti gruppi i nuovi venuti, tra i quali trovavansi molte donne, coi loro fanciulletti in braccio e, gruppo per gruppo, li condusse a visitare le sale principali della Camera dei Comuni.

Non si era mai veduta una scena uguale nel Parlamento inglese ed è una fortuna che i 560 deputati, di cui si compone la Camera dei Comuni, non ricevano tutti simili visite.

Corriere Giudiziario.

Scoperta di un antico delitto.

Una corrispondenza dalla Virginia (America) dice che la piccola borgata di Matamoras, nell'Ohio, si trova in uno stato di insolito eccitamento per la recente rivelazione di un delitto, ivi stato commesso molti anni fa.

Nel 1864 una Compagnia newyorkese mandò un uomo, di cui non si sa ancora il nome, a Matamoras, per esaminarvi le regioni petrolifere. L'individuo arrivò in carrozza tirato da una magnifica pariglia, con circa L. 50,000 in biglietti di banca sopra di sè. Da Matamoras l'agente si recò ad Archer's Forks, ed ivi prese al suo servizio un certo Ward che lo accompagnò nelle sue escursioni fino a che, improvvisamente, l'agente disparve.

Il Ward raccontò che quell' uomo, dopo essersi mangiato il denaro datogli dalla Compagnia, era fuggito, ed aveva lasciato a lui, Ward, la vettura ed i cavalli in pagamento dei suoi servigi. La storiella fu poco creduta, ma non essendovi nè accuse nè prove in contrario, bisognò ammetterla.

Frattanto il Ward, che era sempre stato poverissimo, si recò a Matamoras e vi fece l'acquisto d' un albergo con tutta la proprietà all' intorno, menando, oltre a ciò, una vita dispendiosissima.

Tre anni fa egli morì di morte improvvisa, e nessuno parlò più dell'agente scomparso.

Ultimamente un certo West, notorio malvivente dei dintorni di Matamoras, che tutto ad un tratto era divenuto danaroso, fu preso da una malattia che i medici dichiararono mortale. Sentendo avvicinare la sua fine, egli mandò per un prete e gli confessò il delitto che da tanti anni celava.

Il Ward si era recato dal West e gli aveva narrato delle ricchezze dell' agente, aggiungendo che sarebbe stato facilissimo il farlo sparire. I due decisero di assassinarlo e si associarono come complice un certo Kirkbride, macellaio di Matamoras.

Tutti e tre assieme assalirono il forestiero, durante una notte oscura, ad Archer's Forks, e mentre il Ward ed il West lo tenevano fermo, il Kirkbride gli tagliò la gola con un coltello da beccaio. Poi lo spogliarono delle sue gioie e di circa L. 30,000 di denaro. Gli lasciarono solo un anello d' oro che non si avrebbe potuto estrarre senza tagliare il dito. Indi gettarono il cadavere in un pozzo, nel cortile del Ward, e lo copersero di terra e di pietre. I tre si divisero il bottino e fecero silenzio.

Appena terminata la confessione, il West spirò: si cercò lo scheletro nel pozzo, e si trovò coll' anello d'oro in dito.

Il Kirkbride, solo superstite degli assassini, volle mettere la cosa in ridicolo, ma non vi riuscì perchè, di fronte alle prove ed alla indignazione popolare, dovette essere arrestato, ed ora trovasi in prigione per rispondere della grave accusa che pesa su di lui.

Caccia al Coccodrillo.

Il dottor F. Maynard, testè tornato dal Chilì così racconta una singolare caccia al coccodrillo, a cui assistette.

Un indiano, chiamato Jenis, propose al dottore di uccidere un caimano, se gli avesse regalato un lungo coltello che portava alla cintura; il signor Maynard esitò un istante, poi vista la certezza con cui l'indiano parlava, finì coll' accettare.

Allora quest' ultimo terminò rapidamente i suoi preparativi di attacco, trasformò in un solido bastone di meno di mezzo metro di lunghezza un ramo d' albero grosso come una stecca da bigliardo, tagliò in punte acute le due estremità del bastone le indurì al fuoco, e gettato il puncho ed i calzoncini, entrò nel fiume e si avanzò verso l' alligatore colle braccia stese in avanti e la mano armata di quel piuolo a doppia punta che teneva nel mezzo e portava come una fiaccola.

L' alligatore, sempre allo stesso posto, immergeva di tratto in tratto la testa nell' acqua, poi, colla gola spalancata, aspirava lungamente l' aria.

Quando l' indiano ebbe l' acqua sino alle ginocchia, l' alligatore si avanzò impercettibilmente verso di lui, e le sue mascelle batterono l' una cotro l' altra in uno slancio d' ingordigia.

Eccoli dunque in presenza i due nemici. Lo spazio che li divide l'uno dall'altro diventa sempre più ristretto: l' indiano va diritto alla bocca spalancata del mostro; questi alla sua volta striscia verso l' indiano, ma improvvisamente opera uno

...furono danneggiati dodici dei più monumenti sepolcrali. La polizia è ... tracce dei colpevoli.

...trazioni. LINZ 22. Il defraudo alla ... provinciale ascende giusta nuova ...one a f. 53,000. L'arresto di Hage... desta impressione perchè egli go... la fiducia generale.

...fuggito. VIENNA 23. A Kaum... nell'Austria inferiore, ieri scappò un ... dal serraglio d'un domatore. L'orso ...se al bosco. Non fu possibile an... di riaverlo.

...zione. TRAUTENAU 22. In un ... di maestri il direttore Wanka

... ventarlo.

Lionello era commosso, agitato, trabalzato d'uno in altro pensiero, d'uno in altro sospetto. Ma la voce della natura, gli effetti del sangue, la possibilità d'un mistero, le sembianze materne deteriorate, non guaste, l'ansia dell'accento, la sicurezza della parola, la forza irresistibile dell'amplesso materno, lo soggiogarono... lo vinsero...

Piegò le ginocchia a terra e nascose la faccia sul seno di lei che ne prese la testa tra le mani e ne baciava e ribaciava la fronte. Poi ad un tratto respingendolo quasi esclamò:

... fuggire da te!... Abbandonare colei che mi diede la vita, e che riacquisto dopo quindici anni di desiderio, di lagrime, di compianto?... Ci lascieremo sì, perchè ad uscire da questo luogo fortificato il coraggio, il valore d'un uomo non bastano; ci lascieremo, ma sarà solo per qualche giorno, allo scopo di preparare la tua evasione in modo tale che riesca, e non apporti altri danni alla tua salute.

— Sì, è necessario; d'altronde... sono felice, vedi e m'adatterei volentieri anche alla prigionia perpetua purchè mi fosse dato di tanto in tanto vederti come ti vedo adesso, stringerti al seno, baciare le tue amate sembianze, sola, sola con te,

ch'entrava, la massiccia pusterla, ritornò al posto ad aspettare la muta.

Rimasto in libertà, fu prima sua cura di confidare all'Argenti ciò che gli era accaduto, e di correre a carriera a Tergeste a comunicare al vecchio Burlo l'importante scoperta.

Quando Eufemia rientrò nella sua cella, picchiò all'uscio di Tecla, dalla quale si fece spogliare delle sue vesti bianche. Ma in luogo di coricarsi come era solita fare, indossò un accappatoio e si adagiò sulla poltrona comunicando alla ragazza il motivo di quel suo orgasmo, non trattenendosi dai più minuti particolari di quanto le era accaduto in quella sera.

N.° 593.

slancio a sinistra, ed un movimento lo fa virare su sè stesso per modo che l'indiano, per conservare la sua posizione dritta in faccia all'avversario, è costretto ad eseguire lo stesso movimento, stringendo sempre il bastone perpendicolarmente in mano...

Ancora un passo dell'indiano, e se esso alza la testa, vedrà su di lui una corona di denti acuti....

Ma egli non alza la testa, tiene gli sguardi fissi sull'apertura delle mascelle del caimano: si direbbe che lo vuole misurare col mezzo metro del suo bastone: egli vi giunge... caccia il braccio nella gola del caimano... Allora l'animale apre ancor più la mascella superiore perchè essa abbia ad afferrare ricadendo un più largo pezzo della vittima, poi operando simultaneamente colla coda, col ventre, colla schiena, col petto e colla gola, il gran soprassalto coll'inghiottimento, si slancia e rinchiude le mascelle sul braccio, sulla spalla e sulla testa dell'intrepido indiano.

E mentre i testimoni di quella spaventosa scena credono di vederlo inghiottito, egli appare sulla riva, fra gli applausi generali.

Frattanto l'alligatore balzava senza posa, in preda a convulsioni terribili e più sollevava schiuma, più questa diventava rossa. Talvolta rimaneva immerso nella sabbia colla coda in aria, talvolta si rizzava sul livello del fiume, a metà corpo, e furioso agitava la testa come un cavallo che la prima volta sente il ferro del morso.

Il pezzo di legno introdotto nella sua gola dall'indiano si era conficcato contemporaneamente colle due punta nelle mascelle, impedendone la ricongiunzione; e più il mostro tentava di rigettarlo, più il piuolo si immergeva nei tessuti.

Il mostro fu tirato sulla riva, dove in breve giacque morto.

In giro al mondo.

Una donna trasportata dal vento.

Narrano i giornali di Udine che durante la bufera di giovedì scorso una donna in brevi istanti fu trasportata letteralmente dal vento da S. Martino a S. Leonardo. Se non ci fosse la testimonianza dei suoi e del medico chiamato a visitarla, parrebbe una frottola. Essa racconta d'essersi sentita portare in aria violentemente, di aver attraversato i prati ed i seminati senza mai toccar nulla e di essere caduta priva di sensi. Fu raccolta a S. Leonardo presso un portone e messa a letto. Fortunatamente non riportò contusioni di sorta e se la cavò solo con un po' di paura.

Uno strano rapimento.

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

„Domenica mattina fu arrestata a Brooklyn una giovine di 22 anni, certa Lena Roser, alias Peters, di Elizabethport, N. J. per aver rapito dalla casa paterna una ragazza dodicenne, certa Nellie Arkenburg.

„La Roser adescò la ragazza con prometterle di andare a comprare un grembiale e dei confetti, e l'attirò fino a Williamsburgh ove la polizia era già informata del rapimento e la arrestò immediatamente.

„Essa non sa addurre alcun motivo del suo operato tranne una grande affezione che essa nutriva da lungo tempo per la piccola Nellie e che la indusse a rapirla colla intenzione di tenerla seco.

„La Roser fu trattenuta in carcere in attesa del dibattimento, e la ragazza venne resa alla sua famiglia."

Réclame Chinese.

Non è molto, l'imperatore della China spedì in America e in Europa una straordinaria ambasciata di ventidue Mandarini, nessuno de' quali conosceva alcun' altra lingua fuori della propria.

Un membro della società anglo-chinese-americana pel commercio del the, il quale sapeva qualche parola d'inglese, li assicurò che avrebbe insegnato loro una frase in questa lingua, che sarebbe riuscita loro di grande utilità, in ogni occasione, per trarsi di impiccio. Questa frase, egli disse, significava: „Noi vi ringraziamo vivamente degli onori che ci fate e possiate vivere e prosperare per lungo seguito di anni."

Invece, egli insegnò loro a ripetere pappagallescamente: „Il miglior the del mondo è quello della società anglo-chinese-americana: esso è il solo, che non produca l'insonnia."

In tutti i paesi, davanti a tutti i più ragguardevoli personaggi, cui vennero presentati, i ventidue mandarini ripetevano invariabilmente una tal frase e così facevano, senza saperlo, una grandissima propaganda al the della società anglo-chinese-americana!!

Ferimento in un' accademia di scherma.

Ieri l'altro al teatro Goldoni di Ancona si dava un accademia di scherma a beneficio delle vittime d'Ischia.

Tutto procedeva in regola e con divertimento degli astanti, quando un doloroso incidente venne a turbar l'allegria alla fine della seconda parte dell'accademia.

Era da poco incominciato un assalto, di spada e pugnale, fra il maestro Tremari e il dilettante Mondaini. Il pubblico se la godeva un mondo ai vari colpi ben dati e al vedere l'unione di quelle quattro armi in qualche azione un po' spinta. Ad un tratto il Mondaini tirò un *a fondo* al Tremari, ma invece di colpirlo al petto, il bottone del fioretto si spezzò e la punta si introdusse in quel punto ove il cuoio della manopola si congiunge al guanto. Per la durezza del cuoio la punta del fioretto si spezzò. Il Mondaini dalla vivacità del colpo, ignorando che la punta del fioretto, *di rifrusto*, come si dice, si fosse conficata nel polso del Tremari, spinse avanti l'*a fondo* introducendo per quasi 15 centimetri il fioretto nel braccio del maestro.

Ferito come era il Tremari, ebbe il coraggio di togliere da sè la lama ch'era nel braccio; salutò il pubblico e si ritirò.

Dapprima la ferita sembrava gravissima e si temeva la lesione dell'arteria ma poscia si constatò non essere pericolosa.

Un chirurgo e un flebotono accorsi, apprestarono le prime cure. Il Tremari sopportò con freddezza che gli si cucisse il braccio dal quale il sangue spicciava in abbondanza. Egli confortava gli amici.

Nonostante il disgraziato accidente, l'accademia fu continuata.

Un nuovo cannone.

Fu spedito a Sandy Hook (Stati Uniti d'America per venire provato il nuovo cannone *Haskill Multicharg*, che fu costruito in Reading dopo due anni di lavoro: Questo cannone è largo 25 piedi, pesa tonnellate 25, ed il suo proiettile viene lanciato con carica di 130 libbre di polvere, la quale viene collocata nella canna in 4 tasche in modo, che uno sparo può seguire all'altro. Il proiettile pesa da 106 a 150 libbre, ed è capace di perforare una piastra di corazza dello spessore di 24 pollici. Il cannone costa 50,000 dollari, ossia 110.000 fiorini.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

D'affittare **via Chiozza — Amalia. 243.** Magazzino a volto, e camino f. **220.** (502)

Causa un ritardo delle illustrazioni il prossimo numero dell'Inevitabile verrà messo in vendita SABATO p. v.

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

112)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Non abbiate alcun timore, padrone... Iza parla soltanto quando vuol parlare!... E nell'ubbidirvi, diventa libera e ricca!

— Libera, ricca, domani, e i tuoi sogni diventano realtà.

— Padrone, comandatemi: sono pronta!

Allora Pietro spiegò lungamente a Iza quanto doveva fare; e questa, attenta, seguiva la di lui parola sui suoi occhi...

In capo ad un'ora usciva con lui. Pietro tornava a casa sua. La moldava si recava dal commissario di polizia.

La sera istessa gli agenti erano appostati sul canto della via Navarino. Un individuo aggiravasi più specialmente davanti alla casa, sotto le finestre, costui trovavasi alla disposizione di Iza. Si è sulla richiesta di lei ch'era stato collocato; d'un cenno ella doveva indicargli la persona sospetta che doveva pedinare.

La sera istessa, la servetta scese frettolosamente e additò all'agente un individuo vestito da marinaio, l'agente lo seguì.

L'uomo non era altri che il marinaio Simone.

VIII.

La Giovannina.

Nell'andarsene dalla casuccia di Charonne, Pietro aveva raccomandato a Simone di occuparsi dei preparativi di partenza; si sapeva dove abitava, ed egli voleva cambiar dimora il più sollecitamente possibile. Nella casa non eravi gran cosa oltre a biancherie; imperocchè, si rammenta, Pietro avevala presa in affitto mobiliata. Epperò aiutato dal negro, Simone ebbe speditamente terminato.

Pietro aveva comperato, nei pressi di Asnières, un casino svizzero nascosto in un ombrifero giardino. Lo faceva restaurare e doveva prenderne presto possesso. Simone, essendo libero, aiutò il negro a portare i bauli di grossa biancheria, sopra un carretto ch'ei lo aveva mandato a torre, e, facendolo salir seco, gli disse:

— Mo'andremo a portar questa roba... e allestiremo tutto laggiù per poter allogarsi domani... alla meglio!... Ci accomoderemo in guisa da esser tornati all'ora della zappa.

Essi partirono. Maddalena era rimasta sola colla Giovannina; il tempo era bello e la donna colla bimba discesero nel giardino.

La vecchia cuciniera venne a trovarle sul praticello e chiese a quella che chiamavano la signora Maddalena, ciò che bramasse per il pasto. Si lasciò alla Ninetta la cura di far la minuta del giorno, e la cuciniera se ne andò ella pure, dirigendosi alla volta del mercato.

Maddalena stava seduta sull'erba e leggeva; la Ninetta era tutta intenta a trastullarsi colla sua bambola.

La bimba ad un tratto sostò; le sembrò di aver inteso il suo nome... Rivolse il capo e non vide nulla... Si rimise a giuocare... si sentì a chiamare di bel nuovo, guardò Maddalena, costei leggeva... Stava lì lì per interpellarla quando, volgendo il capo, ebbe un'esclamazione di gioia:

— Ah! Fernando!

E corse tutta lieta verso Fernando Séglin, il quale usciva da un cespuglio del giardino.

— Sei tu, Fernando, oh! come babbo sarà contento di vederti...

E la bimba si abbandonava. Fernando l'aveva tolta in braccio, e le restituiva i baci ch'ella gli dava...

Maddalena, credendo l'esclamazione della piccina salutasse il ritorno della vecchia cuciniera, non se n'era occupata; sentendo però il nome di Fernando avea sollevato il capo, e vedendoselo davanti, era rimasta atterrita... il libro erale caduto dalle mani, un tremito convulso le riscuoteva le membra, voleva agire e non poteva muoversi, voleva gridare e niun suono usciva dalla sua gola...

Riconoscendola, Séglin aveva esclamato:

— Maddalena! qui!.. Ah! questa è forte, ed era rimasto un secondo stupito, mentre la bambina diceva:

— La conosci dunque mamma Maddalena?

Questo minuto aveva bastato alla donna per reagire; si precipitò verso Fernando e volle ghermirgli la bambina.

— Uscite! miserabile!... Non toccate questa fanciulla... uscite!...

Costui si contentò di ridere, il suo cinico sangue freddo era tornato; si mise davanti alla bimba crollando le spalle e disse: (*Continua*).

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano.

I drami della miseria. Nel villaggio di Val-Meudon in Francia vivevano, in una relativa agiatezza, due vecchi coniugi, il marito di settanta e la moglie di sessantadue anni, con un unica figlia.

Costei, non è molto, li abbandonò.

Il mese scorso, la vecchia sua madre fu colta da paralisi e resa inetta ad ogni lavoro. Il marito allora si diede a tutt'uomo a faticare per provvedere ai bisogni del'a casa. Ma, non riuscendovi, si trovò ben presto ridotto alla più estrema misera.

Allora risolsero di morire. Il vecchio

caricature eseguite litograficamente e col testo illustrato sarà messo in vendita

Sabato p. v.

ESSENZA CHINESE (8)
Il più acuto dolore dei denti cessa sull'istante con l'applicazione di poche goccie di questa meravigliosa essenza. — Deposito Farmacia ROCCA, soltanto al

3½% „ „ „ „ „ „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
Incassi Coupons ⅛% provvigione.
Anticipazioni sopra Warrants 5–6% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1. Marzo 1883. (10)